

Convegno CPTO IIPLE del 3 maggio 2012

Intervento introduttivo del CPTO IIPLE (Antonio Ghibellini e Cecilia Alessandrini)

A livello mondiale

Il nostro convegno si svolge il 3 maggio come data vicina al 28 aprile, giornata mondiale per la sicurezza e la salute sul lavoro, promossa **dall'Organizzazione Mondiale del Lavoro** (ente Onu), la quale stima che ogni anno le cattive condizioni di lavoro causino in forma diretta la morte di più di **due milioni di persone**.

A livello europeo

L'Agenzia europea sulla sicurezza sul lavoro (OSHA) sta in questi giorni lanciando la nuova campagna biennale Ambienti di lavoro sani e sicuri intitolata "**Lavoriamo insieme per la prevenzione dei rischi**" che concentra l'attenzione sull'importanza della partecipazione dei dirigenti e dei lavoratori per migliorare la sicurezza e la salute sul lavoro.

Sempre a livello europeo il 2012 è l'anno dedicato all'invecchiamento attivo: l'OSHA ha pubblicato uno studio sull'importanza della formazione per i lavoratori anziani che per l'allungamento dell'età pensionabile sono sempre più presenti (la previsione è di + 25 % nell'arco di 10 anni), e a rischio maggiore di infortuni gravi e mortali, in particolare in edilizia.

Sia i materiali della campagna sia questo studio sono reperibili sul sito Osha.

Segnaliamo inoltre che su questo sito è da poco disponibile un nuovo software, scaricabile gratuitamente, a nome OIRA, creato da OSHA per aiutare le piccole e piccolissime aziende a realizzare una corretta valutazione dei rischi.

Nuova legislazione italiana per la sicurezza sul lavoro

In questi mesi vi è una intensa attività di emanazione di norme da parte del Governo e dei Ministeri competenti in applicazione del dlgs.81/2008, nelle molte parti non ancora realizzate.

Fra le tante segnaliamo per importanza l'accordo Stato Regioni del 21 dicembre sulla formazione obbligatoria sulla sicurezza: coinvolgerà 5 milioni di imprese e 22 milioni di lavoratori. Non era ancora fissato per legge lo standard minimo obbligatorio di formazione sulla sicurezza (sanzionabile dagli enti di vigilanza) , e quindi le sanzioni potevano eventualmente venire irrogate solo ex post in caso di infortunio sul lavoro .Alcune sue norme riguardano in modo dettagliato la formazione alla sicurezza dei lavoratori stranieri. In edilizia dal 2013 saranno 16 le ore minime di formazione alla sicurezza, con un riconoscimento esplicito dell'attività del sistema formativo bilaterale edile (16 ore in entrata).

La formazione dei lavoratori dovrà svolgersi in collaborazione con il sistema bilaterale per la sicurezza (in edilizia nella nostra provincia il CPTO IIPLE).

Il 18 aprile la Commissione consultiva permanente (art.6 dlgs.81) ha poi approvato i criteri per la qualificazione dei formatori per la sicurezza (prevista fase transitoria di un anno).

Su questo tema da 15 anni era attesa una definizione dei requisiti.

Forte anche l'attività di proposte bipartisan al Governo e Parlamento della Commissione del Senato sugli infortuni sul lavoro (Commissione Tofani-Nerozzi). I testi più recenti li potete trovare nel DVD. Tra l'altro la Commissione del Senato ha fatto propria la proposta dei Procuratori Guariniello di Torino e Deidda di Firenze di creare strutture specialistiche nazionali e regionali di magistrati che seguano i processi per infortunio sul lavoro. Anche la

Procura di Bologna ha creato un gruppo di tal tipo. Li abbiamo per questo invitati, per quanto sarà loro possibile, ad essere presenti .

Andamento edilizia in Italia

In Italia nel 2011 secondo l'autorevole studio annuale del CRESME vi è –come a voi è ben noto operando nel settore - una forte contrazione dei lavori edili, con esclusione di quelli di manutenzione straordinaria ed ordinaria dei fabbricati e di risparmio energetico (installazione di pannelli fotovoltaici sui tetti, coibentazione degli edifici), anche grazie agli incentivi fiscali (Bologna e l'Emilia-Romagna sono al primo posto nazionale nell'utilizzo di questi incentivi se rapportiamo il numero di domande alla popolazione residente. Pochi giorni fa anche il Presidente dell'Ente Fiere di Bologna, Duccio Campagnoli, nel presentare il prossimo SAIE (che avrà come slogan 'Ricostruiamo l'Italia) segnalava che la ripresa dell'edilizia avverrà se si punterà con decisione sulla sostenibilità come sopra intesa.

La regione e la sicurezza in edilizia

La Regione ha dato nel Piano regionale per la sicurezza in edilizia le linee operative per le visite nei cantieri, indicando i problemi maggiormente importanti nella vigilanza per la sicurezza(vi segnaliamo a questo riguardo nel sito web CPTO la Guida alla sicurezza ai cantieri edili realizzata dalle ASL di Bologna e Imola e l'aggiornamento della guida pratica edile realizzata dalla ASL di Reggio Emilia, entrambi fatti propri dalla Regione). Inoltre a breve è prevista la presentazione di un Atto di indirizzo regionale sull'obbligo di installazione linee di vita in caso di manutenzione tetti. In questo caso, essendo una norma che eviterebbe molti infortuni gravi e mortali, prevediamo di svolgere una campagna informativa fra la cittadinanza e gli amministratori di condominio e di dedicare una puntata di ES su questo tema.

Attività CPTO IIPLE per la prevenzione infortuni

Oltre alla normale attività e all'organizzazione di questo convegno e gli studi relativi, segnaliamo che per la informazione di lavoratori e cittadini, sono state finora realizzate 12 puntate ES tv , radio, web (formazione sicurezza, prevenire cadute dall'alto, manutenzione sicura dei tetti, incentivi INAIL per la sicurezza, doveri committente, alcool e lavoro, formazione alla VAV, corsi IIPLE rimozione graffiti, amianto, telematica per la sicurezza nei cantieri, stranieri e infortuni, piattaforme elevabili, scavi sicuri).

La trasmissione viene messa in onda a pagamento da E'TV Rete 7 e da Canale 11 - Videoregione, gratuitamente da Lepida TV, DI –TV (visibili nella painura padana), Canale Italia 2 (visibile in quasi tutta l'Italia).

Stimiamo che nel complesso ogni puntata sia vista su tv digitale da almeno 350.000 persone.

Come sapete viene poi elaborata da radio CittàFujiko un versione radiofonica, e una versione per You Tube viene da noi inserita su YouTube e sul nostro sito Da gennaio 2011 a febbraio 2012 103mila persone hanno visitato il nostro canale ES su Youtube: le visualizzazioni complessive hanno oltrepassato quota 265.000, un quarto in più dell'anno precedente. La trasmissione più vista stata quella sulle imbracature di sicurezza.

Il sito di documentazione www.cpto.it ha avuto da ottobre 2011 a febbraio 2012 20.000 visualizzazioni di pagina. I nuovi utenti sono stati 3.600.

Il sito CTO ha 8.400 iscritti, a cui ogni 15 giorni viene inviata una breve newsletter di segnalazioni, che viene letta dal 45 % dei destinatari, un dato molto alto per tali comunicazioni.

Alcuni dati significativi sull'edilizia in provincia

Nel 2011 le Notifiche Preliminari di lavori edili (NP in sigla) con durata inferiore ai sessanta giorni lavorativi sono state 3.217, le Notifiche superiori ai 60 giorni lavorativi sono state 2.726. In totale sono state presentate alla DTL circa 6.000 NP. Sul totale di 2726 notifiche superiori ai 60 giorni lavorativi 202 erano per manutenzione ordinaria e straordinaria di condominii del territorio di Bologna e provincia.

La maggioranza dei lavori (il 65 %) è stato svolto su fabbricati già esistenti .

Fra i 1000 Coordinatori alla sicurezza che hanno operato in provincia nel 2011 circa 300 sono i CSE molto attivi (i Coordinatori che compaiono in più di 9 NP sono 25; i Coordinatori che compaiono da 9 a 3 NP sono 281); i Coordinatori che compaiono in un insieme che va da 1 a 2 NP sono 663.

Le aziende edili aperte o chiuse nel 2011 in provincia

Come negli anni passati abbiamo analizzato molto in dettaglio i dati che abbiamo acquisito dalla Camera di Commercio. Nel dvd trovate lo studio integrale.

Nel 2011 927 sono state le aziende edili aperte in provincia, (77 % imprese individuali, di cui 296 con titolare nato all'estero) mentre 607 sono quelle chiuse (87 % imprese individuali, di cui 162 con titolare nato all'estero).

Nel 2011 le imprese edili registrate alla CCIAA di Bologna erano il 15 % del totale imprese. Nell'artigianato sono collocate più di due terzi delle imprese edili (10.852 su 14.644), le ditte individuali nell'artigianato sono circa 9 su 10.

Le parti sociali segnalano che la prevalenza del lavoro autonomo in edilizia anche in provincia di Bologna (ormai sono più del 80 % delle totale delle imprese presenti nei cantieri) comporterà specifiche iniziative di sensibilizzazione sulla sicurezza adatte a questo target.

Le imprese edili più attente alla sicurezza ormai non si fermano più al solo rispetto formale delle normative di legge, ma vanno oltre, come segnalano nel convegno le relazioni sulle iniziative di formazione promosse da Autostrade con IIPLE alla Variante di Valico e sulle iniziative sulla sicurezza promosse da CMB alla Torre Unifimm di Bologna.

Nei prossimi anni sarebbe necessario supportare anche le piccole imprese in questo sforzo di superare il mero adempimento normativo introducendo i principi della Behaviour Based Safety.BBS (sicurezza basata sul comportamento)

Dati Casse edili

Secondo i dati fornitici dalle tre Casse edili provinciali i lavoratori dipendenti iscritti alle Casse a settembre 2011 erano 9.145, 600 in meno rispetto all'anno precedente.

I lavoratori stranieri sono il 39 %, come l'anno precedente. Di essi il 33 % sono rumeni, seguiti dai lavoratori nati in Albania e nel Marocco.

Nel 2011 le ore lavorate sono state 13.303.544, con un calo di 268.648 rispetto all'anno precedente.

Gli infortuni sul lavoro

Oltre ad Inail, rilevazioni dei singoli infortuni mortali o gravi vengono realizzate da altri enti privati, e da alcune organizzazioni sindacali nazionali.

Da alcuni anni sono stati pubblicati studi (prima da una ASL toscana, più recentemente dall'Osservatorio Vega Engeneering di Mestre – il cui studio sul 2011 trovate nel dvd) e dall'Osservatorio indipendente sugli infortuni realizzato da Carlo Soricelli) che

segnalavano che una serie di infortuni sul lavoro non vengono registrati nelle statistiche nazionali Inail.

In effetti a INAIL non vengono denunciati gli infortuni di coloro che non hanno obbligo di assicurazione INAIL o di coloro che non sanno di potersi rivolgere a INAIL (tramite patronati o associazioni sindacali) per essere tutelati (come ad esempio lavoratori in nero o anche illegalmente presenti in Italia). Ad esempio non vengono segnalati a INAIL tutti i numerosi infortuni di agricoltori pensionati alla guida de loro vecchio trattore senza strutture antischiacciamento. Soricelli segnala che il 31 % dei morti sul lavoro da lui rilevati sono appunto nell'agricoltura.

Quindi non vi è dubbio che una parte degli infortuni gravi e mortali che vengono segnalati dai media (che attualmente danno una certa rilevanza al fenomeno, cosa che alcuni anni fa non accadeva, e una parte del merito va anche all'attuale Presidente della Repubblica) non compaiono nei dati Inail perché ad Inail non segnalati.

Secondo i dati raccolti da Carlo Soricelli, dall'inizio dell'anno 2012 sono già 163 i morti sul luogo di lavoro e si superano i 325 con i lavoratori morti sulle strade o in itinere. Di essi il 23 % sarebbero edili.

Secondo il rapporto Vega Engineering (e anche Soricelli) il 2011 è stato caratterizzato da un maggior numero di infortuni mortali rispetto al 2010 (considerando i soli infortuni mortali sul luogo di lavoro e non quelli per strada o in itinere) .

Vega ha registrato 553 casi di infortuni mortali sul lavoro, con un incremento del 5 % sul 2010. Considerando l'indice di incidenza, la parte più colpita è il Sud, dove non a caso vi è anche una diffusissima non denuncia degli infortuni di minore rilevanza.

Sempre secondo Vega, in Emilia-Romagna nel 2011 sono avvenuti 49 infortuni mortali sul luogo di lavoro, collocando la nostra regione al 12° posto in Italia. 4 sarebbero avvenuti nella nostra provincia in edilizia.

Ma gli infortuni mortali sono un avvenimento random, per più cause coincidenti, che va sempre messo in rapporto con il totale degli infortuni, con le ore lavorate e il numero delle persone occupate.

Quindi per poter analizzare in modo analitico e combattere il fenomeno degli infortuni sul lavoro non si può che fare riferimento al totale degli infortuni denunciati (dati che sono in possesso solo di INAIL nazionale e per il settore edile presso le Casse edili provinciali) . Per i dati INAIL abbiamo già detto, per i dati delle Casse edili in essi non sono rilevati tutti coloro che non versano contributi al sistema bilaterale edile, come i lavoratori autonomi, le imprese impiantistiche, e che invece vengono rilevati da Inail e inseriti nel comparto edile.

Nel corso del convegno avrete quindi due pregevoli analisi sugli infortuni in edilizia basate sui dati INAIL, quello della dott.ssa Di Stefano di Inail regionale sugli infortuni edili del 2009 - 10, e quello della dott.ssa Danielli, sugli infortuni edili dal 2005 al 2009, che presenterà per la sua laurea specialistica in Ingegneria edile e architettura presso la nostra Università.

Dall'analisi di Inail regionale e dalla tesi della dott.ssa Danielli si verifica, negli anni in questione, un calo degli infortuni edili costante nel tempo.

In base ai dati Inail, in Italia si è passati dai 104.375 infortuni edili del 2006 ai 71.421 del 2010, In Emilia-Romagna si è passati dai 12.946 infortuni edili del 2006 agli 8.720 del 2010.

In provincia di Bologna lo studio Danielli ci mostra questo andamento degli infortuni indennizzati in edilizia: 2005 2.871 infortuni, 2006 2801 infortuni, 2007 2.690 infortuni,

2008 2.434 infortuni, 2009 2.024 infortuni.: dal 2005 al 2009 in edilizia in provincia un calo del 30 % degli infortuni .

Sempre la Danielli ci segnala che dal 2005 al 2009 in Emilia Romagna, sono accaduti nel complesso 60.000 infortuni nelle costruzioni, di essi più dell'80 % non ha lasciato postumi, mentre 3.772 (il 17 %) ha avuto conseguenze permanenti, e 125 (lo 0,21 %) hanno avuto come conseguenza la morte.

Dallo studio Di Stefano vediamo che nel 2010 vi sono stati 1.751 infortuni indennizzati (calo molto forte in parte dovuto alla crisi economica).

Passand ad una altra fonte, nel 2011 le ore indennizzate per infortunio dalle Casse edili provinciali sono state 115.170 (lo 0,86 % sul totale ore lavorate), un infortunio ogni 13.630 ore lavorate. Il dato è in calo rispetto all'anno precedente in cui si era verificato un infortunio ogni 12.889 ore lavorate.

Dei 1710 infortuni edili del 2010 (dati Inail) alle Casse edili provinciali ne risultano solo circa 800. Circa 900 infortuni quindi sarebbero di lavoratori e imprenditori del settore impiantistico non iscritti alle Casse e di artigiani del settore edile iscritti a Inail ma non alle Casse edili.

Il costante calo degli infortuni edili che risulta dai dati appena letti non è dovuto, come in altri settori, a innovazioni o modifiche nel processo produttivo pur sempre auspicabili, ma al mix virtuoso creato nei cantieri edili dagli interventi frequenti degli enti di vigilanza , dall'attività quotidiana dei 1000 coordinatori alla sicurezza e dei professionisti edili, dall'ampio sforzo di formazione e informazione sulla sicurezza svolto dalle aziende, dalle parti sociali, dagli enti bilaterali edili. Quindi un sincero grazie a tutti voi per il lavoro importante e non sostituibile che fate per la prevenzione degli infortuni.